

“Cassa” in calo, ma non si canta vittoria

Confindustria: «L'occupazione peggiora: i numeri non rappresentano la realtà»

■ Il rallentamento del trend di aumento delle richieste di cassa integrazione nel ramo industria, riscontrato nel mese di giugno in provincia di Cuneo (-89,5% rispetto a maggio 2014; -79,4% rispetto a giugno 2013; -17,7% rispetto al primo semestre 2013), non può essere letto come un segnale positivo. Secondo il Centro studi di Confindustria Cuneo, infatti, si tratta di un risultato che va attribuito principalmente alla componente ordinaria dell'integrazione salariale, tanto che tra gennaio e giugno 2014 la cassa integrazione straordinaria è salita del 68,7% (+3,1 milioni di ore) rispetto allo stesso periodo del 2013 e la provincia di Cuneo si colloca al 34° posto della classifica nazionale in termini di riduzione delle ore di Cig.

«Più andiamo avanti e più notiamo come questi dati siano poco significativi per una lettura della situazione economica reale – commenta il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi (foto) –. In primis perché non sono dati certi. Ogni anno assistiamo infatti a una rilettura degli archivi Inps, con scostamenti importanti rispetto a quanto diffuso in prima battuta, mese



BIRAGHI

«Ogni anno assistiamo alla rilettura dei dati con scostamenti importanti rispetto a quanto diffuso in prima battuta»

ANAGRAFE DELLE IMPRESE

ESPANSIONE LIEVE IN PIEMONTE NEL CUNEESE +0,30% DI CRESCITA

■ Nel secondo trimestre 2014 il sistema imprenditoriale piemontese ha mostrato una lieve espansione. Nel periodo aprile-giugno 2014, infatti, sono state 6.539 le aziende nate in Piemonte, dato più basso rispetto a quello registrato nel corso dello stesso trimestre del 2013. Al netto delle 4.618 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo è positivo per 1.921 unità (nel II trimestre 2013 il saldo era risultato maggiore), dato che porta a 449.045 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine giugno 2014 presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio piemontesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,43%, inferiore sia rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2013 (+0,50%) che rispetto a quello rilevato a livello medio nazionale (+0,59%). La debole crescita registrata a livello complessivo regionale scaturisce, essenzialmente, da quella rilevata dalle province, in cui Cuneo conta un +0,30%.

per mese, dallo stesso istituto». In provincia di Cuneo, infatti, la revisione delle ore di cassa integrazione straordinaria del 2012 effettuata a inizio giugno, ha denunciato un aumento dell'88% rispetto a quanto originariamente dichiarato, e un ulteriore scostamento del 17% nel 2013.

«Non possiamo pensare che le decisioni di politica economica vengano prese basandosi su numeri così poco puntuali – aggiunge il numero uno degli industriali cuneesi –. Un indicatore molto più significativo è invece il tasso di occupazione, che non cresce, anzi peggiora».